

VETRINA  
NOVITÀ EDITORIALI 2024  
N&R 23 (2024)

**Bellezza Simone Attilio, *Identità ucraina. Storia del movimento nazionale dal 1800 a oggi*, Laterza, Roma-Bari, 2024, 240 pp., Euro 18,00. ISBN: 9788858153055.** L'Ucraina è stata a lungo un territorio conteso tra imperi potenti e in concorrenza tra loro. Eppure, a partire dall'Ottocento si è sviluppata una coscienza nazionale che, dopo il 1989, ha dato senso e identità al nuovo stato indipendente. Dopo le prime teorizzazioni, sarà il fallimento della rivoluzione nazionale del 1917 ad aprire le porte da un lato al patriottismo sovietico elaborato dai bolscevichi e dall'altro a un nazionalismo ucraino della diaspora che nel periodo tra la due guerre si avvicina progressivamente al fascismo e al nazismo. Dopo la Seconda guerra mondiale, l'emigrazione negli Stati Uniti e in Canada costituirà una comunità coesa e influente, capace di svolgere un ruolo significativo quando, con la caduta dell'URSS, nascerà per la prima volta uno Stato ucraino indipendente. Proprio a partire da allora, nel 1991, il debole senso di appartenenza nazionale si rafforzerà in parallelo al processo di democratizzazione ed europeizzazione, accentuato dal crescente antagonismo con la Russia putiniana.

Ripercorrendo la storia della nascita di una nazione, questo libro propone una chiave di lettura degli eventi più recenti e dell'attuale conflitto con la Russia.

**Cavazza Stefano, *Nazione, nazionalismo e folklore. Italia e Germania dall'Ottocento ad oggi*, Il Mulino, Bologna, 2024, 304 pp., Euro 28. ISBN: 978-88-15-38817-9.**

Gli studi sulla formazione del consenso fascista hanno messo in luce il ruolo giocato dal tradizionalismo e in particolare l'interesse per il folklore e le tradizioni popolari. A partire da questo rilievo, il volume traccia l'evoluzione del binomio nazione e nazionalismo in Italia e Germania dalla loro fondazione culturale fino al neonazionalismo. In questo contesto il folklore, in quanto fortemente intrecciato con le vicende del nazionalismo, è un forte segno identitario che diventa politico nei momenti di estremizzazione. Stefano Cavazza fa il punto su un nodo ancora irrisolto della storia politica europea.

**Custodi Jacopo, *Un'idea di paese. La nazione nel pensiero di sinistra*, Castelvevchi, Roma, 2023, 120 pp., Euro 15. ISBN: 978-8876154317.**

Cosa vuol dire Paese? Si mettano da parte i confini amministrativi, i riti delle istituzioni, il racconto giornalistico e la propaganda politica. Un Paese è anzitutto una visione, un luogo da immaginare e rifondare e in cui essere comunità. In un'Italia travolta dal nazionalismo di destra, questo libro affronta una questione più attuale che mai e lo fa muovendosi

agilmente fra teoria e Storia, passando dalla Rivoluzione Francese a Marx, da Garibaldi ai partigiani italiani, dal movimento no global a Podemos. Tassello dopo tassello, l'autore prova a risolvere un complicato puzzle e ci invita a riflettere sui valori di comunità e appartenenza e su una nuova visione che impedisca alla destra di dettare il significato di nazione. Verso un'idea di Paese progressista e nazional-popolare, perché senza una società inclusiva e solidale non esiste patria.

**Hroch, Miroslav, *Il revival nazionale in Europa. La composizione dei gruppi patriottici nelle piccole nazioni e le precondizioni sociali dei movimenti nazionali*, trad. it. e cura di F. De Leonardis, Progedit, Bari, 2024, 264 pp., Euro 25. ISBN: 978-88-6194-628-6.**

A quasi quarant'anni dalla sua pubblicazione in inglese, questo classico degli studi sui movimenti nazionali appare finalmente in edizione italiana. Come si sono formati i movimenti nazionali delle piccole nazioni europee? Quali ceti o gruppi vi hanno dato vita? E quali sono i punti di contatto fra le varie esperienze?

Miroslav Hroch, dopo un'introduzione teorica in cui propone una periodizzazione e una tipologia dei movimenti nazionali, presenta casi di studio di come nell'800 si siano formati gruppi patriottici in Paesi europei allora facenti parte di altri Stati. I dati raccolti, poi, diventano oggetto di un'analisi sociologica comparata che dimostra come lo sviluppo storico di questi movimenti passi attraverso tre fasi: nella prima gli intellettuali del gruppo etnico non-dominante gettano le basi di una nuova identità nazionale tramite ricerche in ambito umanistico; nella seconda una nuova generazione di attivisti utilizza quanto prodotto per elaborare un progetto nazionale e cercare sostenitori; emerge infine un movimento nazionale di massa con un programma definito e con diversi orientamenti politici al suo interno.

Il modello delle tre fasi di Hroch, applicato in diversi contesti, perfezionato e corroborato da innumerevoli riscontri, è diventato fondamentale per lo studio dei movimenti nazionali.

**Ishchenko, Volodymyr, *Towards the Abyss: Ukraine from Maidan to War*, Verso, London, 2024, 192 pp., £12.99. ISBN: 978-1804295540**

*Towards the Abyss* presents searching analysis of a decade of war and upheaval in Ukraine. Volodymyr Ishchenko has been among the left's most significant commentators on Ukraine since 2014, when pro-EU protestors toppled the government in Kiev, Russia annexed Crimea and pro-Russian separatists seized parts of the Donbass. One of his first thoughts when he read the news of the full-scale Russian invasion on 24 February 2022 was that no matter how the war ends, he will no longer have a homeland.

What has happened in Ukraine ever since the Soviet collapse is a drawn-out process of de-modernization, and the downward spiral is getting faster. Ishchenko argues that the conflict being fought in Ukraine with tanks, artillery and rockets is the same conflict suppressed by police batons in Belarus and in Russia itself. The intensification of the post-Soviet crisis – the incapacity of an oligarchic ruling class in the territories of the former USSR to sustain political or moral leadership – is the root cause of the escalating violence.

**Kirasirova Masha, *The Eastern International: Arabs, Central Asians, and Jews in the Soviet Union's Anticolonial Empire*, Oxford University Press, Oxford-New York, 2024, 416 pp., \$29.99. ISBN: 9780197685709.**

In the first few years after the Russian Revolution, an ideological project coalesced to link the development of what Stalin demarcated as the internal “East” - primarily Central Asia and the Caucasus - with nation-building, the overthrow of colonialism, and progress toward socialism in the “foreign East” - the Third World. Support for anti-colonial movements abroad was part of the Communist Party platform and shaped Soviet foreign policy to varying degrees thereafter. The Eastern International explores how the concept of “the East” was used by the world's first communist state and its mediators to project, channel, and contest power across Eurasia. Masha Kirasirova traces how this policy was conceptualized and carried out by students, comrades, and activists--Arab, Jewish, and Central Asian. It drew on their personal motivations and gave them considerable access to state authority and agency to shape Soviet ideology, inform concrete decisions, and allocate resources. Contextualizing these Eastern mediators within a global frame, this book historicizes the circulation of peoples and ideas between the socialist and decolonizing world and reinscribes Soviet history into postcolonial studies and global history.

**Parsi Vittorio Emanuele, *Madre patria. Un'idea per una nazione di orfani*, Bompiani, Milano, 2023, 192 pp., Euro 17. ISBN: 978-8830108189.**

“Perché è opportuna adesso una nuova riflessione sulla Patria?” si chiede in apertura di questo pamphlet Vittorio Emanuele Parsi. La risposta, dice, la abbiamo sotto gli occhi nel dibattito politico italiano, in cui il termine Patria finisce spesso per essere impiegato nell’accezione opposta al suo originario significato: non per unire, ma per dividere. Ma ancor di più nello scenario internazionale, dove invece vediamo come l’idea di Patria – lungi dall’essere un concetto polveroso e ambiguo – possa rappresentare un formidabile moltiplicatore di energie, abnegazione e spirito di sacrificio, in grado di creare quel senso di identità che è il solo punto di partenza possibile per aprirsi agli altri senza paura di esserne invasi e snaturati. Che si parli dei nazionalismi, dei flussi migratori o di altre istanze che modificano la situazione geopolitica mondiale, non si può eludere dunque la riflessione sul sentimento patrio. Parsi scava nel nostro passato, dal Risorgimento alla “morte della Patria fascista” fino a Tangentopoli e al presente, in cui le parole dell’inno nazionale diventano il nome di uno dei partiti rappresentati in Parlamento. E ci propone una rivoluzione copernicana nel nostro modo di concepire la Patria o meglio la Madre Patria, per ripartire dalla sua natura inclusiva, amorevole e protettiva. La guerra in Ucraina continua a mostrarci nel modo più evidente le due opposte declinazioni dell’idea di Patria; la globalizzazione e la nostra appartenenza europea ci chiedono di prendere parte a un processo decisivo con consapevolezza delle nostre radici e identità; il legame sfilacciato tra noi le nostre istituzioni ha bisogno di nuova linfa per superare le sfide economiche, culturali e politiche del XXI secolo. Questo saggio pieno di passione ci aiuta a smascherare ogni retorica e a superare i

nostri pregiudizi per sostanziare il nostro amor di Patria nel modo più intelligente, aperto e costruttivo.

**Savino Giovanni, *Traiettorie della destra politica russa nel Novecento*, Federico II University Press, Napoli, 2024, 181 pp. ISBN: 978-88-6887-255-7.**

Il volume ricostruisce attraverso le biografie di tre protagonisti del XX secolo - il leader nazionalista Vasilij Šul'gin, l'ufficiale Aleksej von Lampe e il pittore Il'ja Glazunov - le interazioni tra movimenti nazionalisti, conservatori e monarchici, le figure chiave e l'influenza delle ideologie di estrema destra nel contesto della Russia imperiale, sovietica e post-sovietica. Il volume offre uno sguardo sulla continuità di questi movimenti nell'emigrazione e sull'influenza delle idee e delle pratiche politiche dell'estrema destra nella tarda età sovietica con un'analisi delle dinamiche interne all'area, le divergenze ideologiche e le influenze provenienti da contesti europei, con particolare attenzione alla recezione dei fascismi.

**Stewart Katie L., *Legitimizing Nationalism: Political Ideology in Russia's Ethnic Republics*, University of Wisconsin Press, Madison WI, 2024, 293 pp., \$ 89.95. ISBN: 978-0-299-347-7.**

Russia is a large, diverse, and complicated country whose far-flung regions maintain their own histories and cultures, even as President Vladimir Putin increases his political control. Powerful, autocratic regimes still need to establish their legitimacy; in Russia, as elsewhere, developing a compelling national narrative and building a sense of pride and belonging in a national identity is key to maintaining a united nation. It can also legitimate political power when leaders present themselves as the nation's champions. Putin's hold thus requires effective nation building—propagating the ever-evolving and often contested story of who, exactly, is Russian and what, exactly, that means. Even in the current autocratic system, however, Russia's multiethnic nature and fractured political history mean that not all political symbols work the same way everywhere; not every story finds the same audience in the same way. The message may emanate from Moscow, but regional actors—including local governments, civic organizations, and cultural institutions—have some agency in how they spread the message: some regionalization of identity work is permitted to ensure that Russian national symbols and narratives resonate with people, and to avoid protest. This book investigates how nation building works on the ground through close studies of three of Russia's ethnic republics: Karelia, Tatarstan, and Buryatia. Understanding how the project of legitimating nationalism, in support of a unified country and specifically Putin's regime, works in practice offers crucial context in understanding the shape and story of contemporary Russia.